

Vocaboli Un libro (non solo) per ragazzi sulla storia delle parole

Papà, perché la damigiana si chiama così?

di **Cristina Taglietti**

La parola alano secondo alcuni potrebbe essere l'abbreviazione di «catalano», ossia «cane della Catalogna». La damigiana pare derivi dal francese «dame Jeanne» (signora Gianna), procace ostessa che avrebbe fatto realizzare a sua immagine il capace contenitore di vino. Se qualcuno vi vuole «infinocchiare», vuole fare come quegli antichi osti che avevano l'abitudine di unire finocchio alle vivande meno saporite, se non addirittura rancide, per mascherarne un sapore.

Il sabotaggio (danno inferto a macchine e strumenti di produzione per ostacolare il lavoro) deriva dalla parola francese *sabot* (zoccolo) e quindi letteralmente vuol dire urtare con uno zoccolo. Mentre la maionese, gustosa salsa a base di uova, olio, sale e

limone, deriva dalla cittadina di Mahón, centro principale dell'isola di Maiorca, e sarebbe stata cucinata per la prima volta in un banchetto organizzato nel 1756 dal duca di Richelieu, nipote del noto cardinale.

Le parole nascondono storie interessanti, come possono scoprire anche i più piccoli in questo raffinato dizionario etimologico pubblicato da Gallucci e rivolto a ragazzi dagli otto anni. Che possono scoprire, per esempio, che «letame» e «letizia», due parole apparentemente lontanissime,

Un inganno culinario

Chi vi vuole «infinocchiare» imita gli antichi osti che univano finocchio alle vivande insipide, se non rancide, per insaporirle

in realtà vengono entrambe dal latino *laetus*, fertile, fecondo, quindi lieto.

Storie di parole (pp. 154, € 19,50) è basato sul lavoro di Giuseppe Pittano, latinista, costruttore di vocabolari, divulgatore appassionato, scomparso nel 1995, e della sua storica collaboratrice, Rosanna Bonafede, ed è arricchito dai disegni di Alessandro Sanna, che interpreta i lemmi con le sue delicate figurine in nero e arancione.

Parole e immagini procedono fianco a fianco, le definizioni sono semplici, discorsive, calibrate sulle competenze linguistiche dei ragazzi a cui si rivolgono, prive di tutte quelle abbreviazioni e rimandi che nei dizionari per adulti spezzano la lettura. I disegni alleggeriscono le pagine in un gioco di rimandi tra forme e linee che danno equilibrio e offrono un riposante intermezzo visivo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

